

**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo  
**Band:** 44 (1902)  
**Heft:** 22

**Heft**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 30.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

---

# L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo  
e d' Utilità Pubblica

---

SOMMARIO: Votazione federale del 23 novembre. — Ancora fra gli echi della riunione di Faido. — Il sussidio federale alle Scuole primarie pubbliche. — L' esame degli occhi nelle Scuole pubbliche. — Bibliografia. — Notizie varie — Passatempo.

---

## Votazione federale del 23 novembre

**Ogni Amico della popolare educazione, ogni Docente dall'Asilo al Liceo, ogni Cittadino che abbia a cuore gl'interessi veri del paese, deve recarsi domenica prossima alla votazione per l'art. 27<sup>bis</sup> della Costituzione federale, e deporre nell'urna la propria scheda con scrittori un**

**S I.**

---

## Ancora fra gli echi della riunione di Faido

### Un rapporto rimandato.

Fra le trattande esposte nel Programma dell'Assemblea eravi la presentazione di « relazioni e memorie designate, o spontanee, da parte di Soci ».

Il redattore del Programma prevedeva sotto questo punto anche un rapporto sulla *Riunione della Società Svizzera di Utilità pubblica* ch' ebbe luogo nel settembre del 1901 a Neuchâtel, alla quale la nostra, qual membro collettivo della stessa, erasi fatta rappresentare dai soci Rosselli e Nizzola.

Della compilazione del rapporto erasi preso l'incarico il Rosselli, il quale poteva disporre di parecchio tempo, e riteneva doveroso il farlo poichè il suo collega aveva steso quello della Riunione antecedente tenutasi in Zug, stato letto alla radunanza nostra in Agno. Sgraziatamente il povero Rosselli non potè occuparsene, e il collega, sopraffatto da altri lavori, non ebbe il tempo d'ultimare la relazione che doveva supplire quella mancata.

Ora, come a promessa fatta alla presidenza della Società, la pubblichiamo nel periodico sociale.

## I.

La 77<sup>a</sup> Riunione della *Società svizzera di Utilità pubblica* si tenne nella città di *Neuchâtel* nei giorni 23, 24 e 25 settembre 1901, con un programma ricco di trattande bene alternate fra le sedute di lavoro intellettualmente grave e le gite all'aria libera e le famigliari conversazioni, — senza mai perdere di vista lo scopo del sodalizio e della sua adunanza.

Alla sera del primo giorno vi fu ricevimento da parte del Comitato locale, il cui vice-presidente, signor Consigliere di Stato Quartier-la-Tentè, si prese cura speciale e cordialissima dei due delegati del Cantone italiano, non ancora pratici del luogo.

Fu pure tenuta l'adunanza preliminare della Grande Commissione alle ore 5<sup>1/2</sup>, nel palazzo comunale di *Neuchâtel*, nella quale erano rappresentate le Società di 13 Cantoni, compreso il nostro, con una ventina di delegati, oltre ai rappresentanti della Commissione centrale.

Presiedeva la seduta il professore *Fritz Hunziker*, presidente centrale.

Oggetto principale di questa radunanza è la presentazione e approvazione degli atti amministrativi svoltisi nel corso dell'anno. E si ebbero, fra altro, i seguenti fatti:

*Un progetto di Statuto* riguardante i sinistri di natura non assicurabili, che si raccomanda vivamente al voto dell'assemblea generale.

*Creazione d'uno stabilimento per fanciulli sordo-muti poveri.* Continuano le pratiche da parte della Commissione centrale per predisporre l'attuazione.

Vengono approvati i *crediti* aperti alle Commissioni speciali, da sottoporsi all'assemblea.

A proposito d'una domanda circa la probabilità o meno di avere dalla Confederazione un sussidio a favore d'uno Stabili-



mento pei *fanciulli discoli*, si viene a conoscere che i tre istituti di questo genere figurano comparativamente come segue:

Bächtelen, allievi 58, patrimonio	fr. 220,883
Sonnenberg, » 54, »	» 143,006
Richtersweil, » 83, »	» 97,515

Il *Sonnenberg* è quello a cui si rivolgono di preferenza i ticinesi, essendo cattolico; e qualche ragazzo nostro vi trova posto quasi sempre. Ne è corrispondente pel Ticino il signor Emilio Molo di Bellinzona.

Esaurito il compito della Commissione, la seduta vien levata alle 7<sup>1/2</sup>, alla qual ora ha luogo una cena in comune, indi serata famigliare al Circolo del Museo.

## II.

### *Prima assemblea generale del 24 settembre.*

(Sala del Gran Consiglio).

Il Presidente del Comitato d'organizzazione sig. *Albino Perret*, apre la seduta con un applaudito discorso. Parlando delle opere compiute dalla Società d'U. P., nata nel 1810, disse ch'essa attraversò tutto il secolo assistendo a lotte politiche ed altre, talora terribili; ma rimase in piedi in mezzo alle tempeste, e i suoi membri hanno potuto in ogni tempo cercare di sanar le ferite degl'infelici, e innalzare eziandio il grado morale e intellettuale del popolo.

Per dare un'idea delle molteplici questioni studiate sotto gli auspici della Società, ne cita alcune, prese a caso e di epoche diverse: la correzione dei corsi d'acqua — l'eimatlosato, o privi di patria — la protezione dell'infanzia disgraziata — i giuochi di azzardo — l'assicurazione mutua dei mobili — l'emigrazione — le penalità ai fanciulli delinquenti — le cauzioni — i metodi tedeschi e romandi nelle scuole — le malattie contagiose — la lotta antialcoolica — le scuole professionali — la rappresentanza dei minorenni — le inchieste relative ad ogni genere di scuole — questioni di commercio e industrie — la mancanza di lavoro — i sanatori, ecc.

Tocca pure rapidamente altre questioni più recenti, come l'amministrazione e la fondazione di istituti varii, il riscatto del Rütli, i soccorsi ai colpiti da disastri, ecc. E chiude dando a nome del Cantone e della città di Neuchâtel il benvenuto alla Società che ivi per la seconda volta teneva la sua generale radunanza.

Indi cede la presidenza al sig. *Quartier-la-Tente*, consigliere di Stato, direttore della Pubblica Educazione.

Il presidente centrale *Hunziker* presenta il voluminoso rap-



porto generale. Indi si discute e si adotta lo *Statuto per la creazione di un fondo svizzero di soccorso per i danni di natura non assicurabili*.

Scopo di questo fondo è di soccorrere le vittime di calamità pubbliche dovute a cause naturali, per le quali presentemente non esiste alcuna assicurazione, o che il pubblico sentimento si rifiuta tuttora a mettere al beneficio d' un' assicurazione.

Ci riserviamo di pubblicare il testo dello Statuto, compreso in soli sette articoli.

Venendo a scadenza il periodo quadriennale delle varie *Commissioni*, queste sono tutte riconfermate, cosicchè il sig. *Hunziker* è tuttavia il presidente centrale della Società; e le Commissioni dei Poveri, dell' Economia sociale, del fondo Jütz, dello stabilimento di Richtersweil, e del Sonnenberg ricevono qualche membro nuovo a riempire le lacune prodotte da decessi e dimissioni.

Sono approvati i conti del 1900-901 trovati in perfetta regola.

Ultimata la parte amministrativa, si passa ai *rapporti* d' altro genere.

Il dott. Giorgio Sandoz legge e sviluppa un suo rapporto sulle *Condizioni dell' abitazione e della salute pubblica*. Dopo lauta discussione intorno ad alcune idee e proposte conclusionali, l' interessante studio del sig. Sandoz è mandato all' esame della Commissione centrale onde vegga quali di dette proposte sono di pratica applicazione e quali no.

Terminate le operazioni della prima seduta, i Soci passano al *banchetto* meridiano all' albergo del Sole, ove non fan difetto i brindisi pronunciati fra l' allegria e gli applausi dei commensali e le armonie d' un' eccellente Orchestra.

Dopo il banchetto, quasi tutti i Soci si recarono a *Perreux*, dove il Cantone di Neuchâtel ha fondato, nel 1894, un Ospizio per gl' incurabili, che in quel giorno raggiungevano la grossa cifra di 250. Quegl' infelici s' ebbero il conforto, oltrechè della visita, anche d' un ricordo in denaro, frutto d' una colletta eseguita a tal fine al banchetto ufficiale.

Alla sera *cena* al Circolo del Museo, rallegrata da recitazioni e canti e dalle note dell' Orchestra.

### III.

#### *Seconda assemblea generale del 25.*

Presidenza di E. QUARTIER-LA-TENTE.

Comincia l' assemblea con una conferenza dell' avv. *Rénaud* sul tema: *Una forma d' assicurazione della vecchiaia*. Bel parlatore, spigliato, il relatore fa una pittoresca e interessante esposizione

di due sistemi per raggiungere lo scopo. Entrambi però avrebbero per base l'obbligo di versare alla cassa — che può essere anche quella dello Stato — una somma fissa, p. es., di 20 franchi, per ogni nascita, e una volta tanto. Con ciò si costituirebbe un fondo che permetterebbe una pensione al compimento di 60 anni d'età. Siccome soltanto il 30 per cento dei nati arrivano a 60 anni, perciò è facile accumulare un fondo alle spese del 90 per cento che muoiono prima. Anche di questa conferenza ci riserviamo di pubblicare un sunto. Diciamo intanto che la Commissione centrale e la Società d'U. P. di Neuchâtel prenderanno in considerazione per le prime le idee esposte dal sig. Rénaud.

Durante una mezz'ora di sospensione gl'intervenuti passano a visitare le altre sale del celebre castello, tra le quali la così detta « Sala degli Stati », ora sede del Tribunale. Ivi è tutta la storia neocastellese, vi si vedono le armi gentilizie degli antichi sovrani del paese e dei loro governatori.

Rientrata nell'aula del Gran Consiglio l'assemblea riprende le sue operazioni.

Il sig. *Albino Perret* espone estesamente una sua memoria che è come un' *Introduzione allo studio da farsi sulla nazionalizzazione o la comunalizzazione dei luoghi e punti di vista*. La memoria, che ora trovasi pubblicata in opuscolo; era stata preceduta da un questionario da lui stesso diramato, per conoscere quali punti di vista importanti della Svizzera sono di libero accesso al pubblico, e quali no, onde assicurare a tutti la libertà di godere senza impacci dei luoghi naturali e ameni della nostra patria.

Pel Ticino, che offre tanti e deliziosi punti di vista meritevoli d'appartenere al pubblico, ne cita alcuni il cui accesso è generalmente libero, come la Madonna del Sasso, il Castello d'Untervaldo, il Monte Generoso, il S. Salvatore, il S. Bernardo nel luganese.

Il sig. Perret conchiude la sua memoria con questi voti rivolti alle autorità cantonali e comunali:

*A.* Che venga eretto senza ritardo un catalogo dei principali siti e punti di vista che interessano tutto il paese, e di quelli che interessano più specialmente le località rispettive od i Comuni.

*B.* Che un certo numero di siti e punti di vista appartenenti allo Stato od ai Comuni siano tosto designati come inalienabili.

*C.* Che certi luoghi come sopra siano designati anticipatamente come destinati ad essere uniti, in futuro, al dominio pubblico cantonale o comunale, e che la classazione ne sia adottata in seguito ad inchiesta diretta dallo Stato e dai Comuni, e dopo consultata la pubblica opinione.



D. Che nessuna vendita possa farsi del luogo in cui si trova un sito classificato senza che lo Stato ne sia prima informato.

E. Che nei luoghi classificati non possa effettuarsi nessuna costruzione senza il consenso delle autorità sì comunali che cantonali.

F. Che lo Stato od i Comuni acquistino quanto e presto possibile i siti ed i punti di vista classati.

G. Che i siti classati siano dichiarati di utilità pubblica.

H. Che in caso d'acquisto dallo Stato o dai Comuni, sia anzitutto seguita la via amichevole.

I. Che se la via amichevole non ha effetto, sia decretata la espropriazione per causa d'utilità pubblica, in quanto siano in ciò d'accordo lo Stato ed i Comuni e dopo sentita la pubblica opinione.

J. In mancanza d'acquisto, che le autorità facciano costituire delle servitù allo scopo della protezione dei siti e punti di vista e nell'interesse della libera vista e circolazione.

K. Che nel caso che lo Stato od i Comuni vendessero dei terreni, siano bene stabilite delle condizioni per ciò che riguarda la vista e la circolazione nell'interesse generale.

L. Che nei luoghi designati, lo Stato proibisca la costruzione di muri troppo alti, e interdica la piantagione d'alberi là dove nel pubblico interesse la vista vuol essere riservata.

M. Che le autorità esaminino sempre con cura ogni domanda di riserve o bandite, per rifiutare quelle che non fossero perfettamente giustificate; quelle particolarmente relative a strade di accesso, al pascolo, alle foreste ed alle praterie, queste per rapporto alle stagioni.

N. Che le autorità proibiscano lo stabilimento di spacci di caffè, birra, ecc. (*estaminets*, o ritrovo di bevitori e fumatori) nell'immediata vicinanza dei luoghi detti « storici ».

O. Che sia interdetto di dipingere o d'apporre *riclami* nei siti che entrano nella legge di protezione.

« Riconosciamo, dice in fine l'oratore, che questi *desideri* formano una lista assai lunga. Le richieste che contengono saranno forse tacciate di inutilità od anche d'esagerazione. Ciononostante, le nostre autorità troveranno forse un giorno essere opportuno d'esaminarli, cioè di provocare un nuovo studio di tutta la questione per farla passare in seguito al vaglio d'una seria discussione ».

\* \* \*

Un banchetto ancora ufficiale — l'ultimo — all'albergo «Terminus», poi una visita all'*Asilo dei vecchi*, altra alla fabbrica *Suchard* a Serrières, e per ultimo gli addii e le partenze dei delegati per il ritorno ai propri Cantoni. I delegati però del Ticino, dovendo per il ritorno prendere un treno che partiva alle 3 pom., non han potuto partecipare alle ultime escursioni fuori della capitale.

A dir vero, anche a qualche altra gita essi avevano rinunciato, da un lato per motivi di salute, dall'altro per impiegare quel tempo in altro modo, come, ad esempio, nella visita dell'Esposizione scolastica permanente, e di qualche altra istituzione.

G. N.

---

## L'esame degli occhi nelle Scuole pubbliche

---

La Società svizzera d'Igiene scolastica per la sua riunione generale del passato giugno in Basilea, aveva nel programma lo studio di due medici — il dott. Siegrist e il dott. Steiger — sull'Esame degli occhi nelle Scuole pubbliche. Questo tema fu oggetto di due conferenze interessantissime, come si può giudicare dalle tesi sviluppate dal dott. *Steiger*, che qui riportiamo succintamente, non avendo ancora sott'occhio l'estesa trattazione fattane innanzi all'assemblea sociale.

### I.

Gli occhi dei bambini (*s'intende sempre d'ambo i sessi*) che frequentano le scuole pubbliche devon essere esaminati in modo sistematico, entro il primo mese che segue all'entrata nella scuola dei bambini stessi.

### II.

Quest'operazione deve comprendere:

a) l'esame preliminare di tutti gli scolari, fatto possibilmente da un medico, nella sala scolastica e alla presenza del maestro. Esso vertirà sull'acuità visuale e sullo stato esterno degli occhi (infiammazione, strabismo, anomalie congenite o acquisite).



b) un esame speciale, fatto da un oculista, di tutti quegli scolari nei quali l'esame preliminare avrà fatto scoprire uno stato anormale o dubbio.

### III.

L'esame generale di tutti i fanciulli verrà ripetuto nella classe ultima superiore, vale a dire al momento in cui i fanciulli stessi vengono licenziati dalla scuola primaria. Qui l'esame preliminare potrà esser fatto dai maestri della classe, i quali avranno ricevuto all'uopo le necessarie istruzioni; l'esame speciale sarà fatto, per quanto possibile, dallo stesso oculista che ha esaminato il fanciullo quando questi è entrato nella prima classe.

### IV.

Nelle località in cui gli scolari son posti sotto il controllo medico permanente, saranno fatti oggetto di cure speciali quei fanciulli nei quali il medico specialista avrà segnalato anomalie notevoli. Necessitando, verranno sottoposti ad esami periodici ripetuti fino al momento dell'esame generale da farsi all'ultima classe.

### V.

Allo scopo di facilitare o render possibile l'esame degli scolari, il maestro possederà dei quadri, i quali, oltre le istruzioni sul modo di indirizzarli come *optotipi* destinati all'apprezzamento della vista, devono contenere altri *optotipi* destinati ad aiutare la determinazione del « minimum » autorizzato di luce.

### VI.

Siffatti esami devono essere fatti, in prima linea, nell'interesse della scuola e degli allievi. I risultati scientifici che ne possono scaturire, per quanto siano importanti, devono venire in seconda linea, e non formare lo scopo principale dell'esame.

### VII.

Affinchè i risultati ottenuti possano venire utilizzati in guisa razionale, si osserveranno le seguenti disposizioni:

a) Per ciascun fanciullo sottoposto all'esame speciale saranno date al maestro delle istruzioni sul modo con cui l'allievo dev'es-

sere trattato nella scuola: assegnargli un posto conveniente, sorvegliarne la posizione, dispensarlo da certi lavori, regolare la sua vista senza preoccuparsi del programma della classe.

b) Quando l'allievo passa da una classe all'altra, queste istruzioni saranno trasmesse al suo nuovo docente.

## VIII.

Se l'esame praticato nell'ultima classe fa scoprire delle alterazioni nell'organo visuale tali da poter influire sulla scelta della professione del ragazzo, l'oculista deve in modo affatto speciale segnalare il fatto ai parenti.

\* \* \*

Il piano della conferenza del dott. *Siegrist* mirava più specialmente alla parte scientifica del tema, ed era diviso in tre capi:

I. Anatomia e rifrazione dell'occhio umano normale.

II. Le anomalie della rifrazione dell'occhio: miopia, presbiopia, astigmatismo <sup>1)</sup>.

III. Sguardo storico sullo sviluppo ed i risultati dell'esame degli occhi; primitivo scopo di quest'esame.

Dedichiamo quanto sopra ai Medici delegati tenuti a visitare le scuole primarie.

---

## IL SUSSIDIO FEDERALE alle Scuole primarie pubbliche

Il 23 corr. il popolo Svizzero è chiamato a pronunciarsi sulla massima di accordare sussidi federali alla scuola primaria dei Cantoni. Il dispositivo votato da tutti i partiti tanto nel Consiglio Nazionale che nel Consiglio degli Stati e sul quale è chiamato il popolo a dare il proprio voto obbligatorio, trattandosi d'un dispositivo costituzionale, è il seguente:

« Art. 27 *bis*: Vengono assegnate ai Cantoni delle sovvenzioni allo scopo di aiutarli ad adempiere i loro obblighi nel campo dell'istruzione primaria (pubblica).

---

1) Fenomeno in cui i raggi luminosi partiti da un centro non si riuniscono più in un solo punto, nè sono più omocentrici, vale a dire sono presi da aberrazione monocromatica. Ciò avviene quando la rifrazione non è più la stessa nei diversi meridiani dell'occhio umano.



« La legge regola l'esecuzione di questo dispositivo. »

« L'organizzazione, la direzione e la sorveglianza della scuola primaria restano di competenza dei Cantoni, sotto riserva dei dispositivi dell'art. 27 della Costituzione Federale ».

Dopo 30 e più anni dacchè la buona idea fu portata in discussione la vediamo finalmente prossima a ricevere l'approvazione del popolo.

Secondo un progetto preparato dal Consiglio Federale le sovvenzioni ai Cantoni sarebbero così ripartite in ragione di popolazione:

CANTONI	<i>Fr.</i>
Zurigo . . . . .	258,081.—
Berna . . . . .	352,752.60
Lucerna . . . . .	87,884 40
Uri . . . . .	15,760 80
Svitto . . . . .	44,397.60
Unterwaldo Alto . . . . .	12,224.—
Unterwaldo Basso . . . . .	10,470 40
Glarona . . . . .	19,438.20
Zugo . . . . .	15,027.—
Friborgo . . . . .	76,631.40
Soletta . . . . .	60,502.80
Basilea Città . . . . .	67,347.60
Basilea Campagna . . . . .	41,070.60
Sciaffusa . . . . .	24,913.80
Appenzello Esterno . . . . .	33,170.40
Appenzello Interno . . . . .	10,784.—
San Gallo . . . . .	150,039.60
Grigioni . . . . .	83,608.—
Argovia . . . . .	123,876.—
Turgovia . . . . .	67,866.—
<i>Ticino</i> . . . . .	<i>114,175.20</i>
Vaud . . . . .	167,491.20
Vallese . . . . .	91,984.—
Neuchâtel . . . . .	75,482.40
Ginevra . . . . .	79,004.40
	<hr/>
<i>Svizzera</i>	2,083,983,40

Il Ticino riceverebbe dunque un sussidio federale di fr. 114.175,20. L'organizzazione e la direzione delle scuole primarie spettano sempre ai Cantoni e quindi nessuno potrà più accampare il pericolo d'una qualsiasi altra ingerenza nelle nostre scuole. I sussidi della Confederazione saranno esclusivamente destinati alle scuole

primarie pubbliche dello Stato, compresevi le complementari e le obbligatorie per gli adulti. Saranno destinati agli scopi seguenti:

1. Creazione di nuovi posti per maestri, onde sdoppiare le classi troppo numerose e facilitare la frequenza della scuola;
2. Costruzione di nuove case scolastiche e trasformazione delle esistenti;
3. Creazione di piazze di ginnastica ed acquisto di attrezzi;
4. Istruzione e coltura progressiva del corpo insegnante;
5. Aumento degli onorari dei docenti; pensione;
6. Acquisto di mezzi di insegnamento;
7. Gratuità del materiale scolastico;
8. Soccorso in alimenti ed in vestiari ai fanciulli poveri durante il tempo della scuola;
9. Educazione dei fanciulli deboli di spirito durante il periodo della scuola obbligatoria.

I sussidi della Confederazione non devono aver per conseguenza una diminuzione delle spese ordinarie dei Cantoni (spese dello Stato e dei Comuni comprese), quali risultano dalla cifra media degli ultimi cinque anni.

Il numero della popolazione di residenza, quale risulta dall'ultimo censimento federale, servirà di base per fissare il sussidio spettante a ciascun Cantone.

Questo sussidio sarà calcolato in ragione di 60 centesimi per ogni abitante.

Avuto riguardo alle difficoltà speciali della loro situazione, sarà accordato un sussidio supplementare di 20 centesimi per abitante ai Cantoni di Uri, Svitto, Untervaldo Alto, Untervaldo Basso, Appenzello Int., Grigioni, *Ticino* e Vallese.

Circa la questione finanziaria la legge non può incontrare difficoltà. Sopra un *budget* di 100 milioni non sarà difficile risparmiare due milioni in altri rami, specie nell'eccessivo militarismo. Non sarà per niun conto necessaria l'introduzione del monopolio del tabacco.

Accorriamo adunque, o cittadini svizzeri, il 23 corr. alle urne a sostenere una legge sì provvida ed umanitaria. La società presente, minacciata dai più gravi sconvolgimenti, ha più che mai bisogno di istruire le masse per risolvere e compiere in modo pacifico le grandi riforme che di giorno in giorno vanno sempre più imponendosi.

Istruzione significa capacità, lavoro, benessere, miglioramento progressivo di condizione, possibilità di percorrere con fortuna e profitto, anche pel figlio del povero, orizzonti che prima gli erano chiusi dinanzi: istruzione significa non più aver bisogno pel di-



simpegno dei propri affari di imbrogliatori e ingannatori: saper amministrare da sè le proprie faccende ed esser sempre al corrente del loro sviluppo: poter adempiere ai propri doveri ed obblighi sociali e politici senza doversi abbandonare nelle mani di gente interessata che travia il vostro criterio e ne falsa l'espressione. Senza istruzione non v'ha possibilità d'indipendenza nè di sorte migliore.

La grandezza di una nazione, sta nella somma del sapere che hanno potuto acquistarsi coloro che vi abitano. L'ignoranza, diceva Mirabeau, fa dell'uomo un animale bruto, che può cangiarsi quando che sia in animale feroce.

In uno Stato poi repubblicano, dove il popolo ha il reggimento della cosa pubblica, o bisogna vincere l'ignoranza colle scuole, o restar vittima di essa.

Ben venga la Confederazione in aiuto delle nostre scuole! Essa che spende tanto denaro per le cose militari, che provvede ai servizi delle poste e dei telegrafi, che protegge i pesci, le foreste e gli uccelli, ha fatto opera santa a prendersi a cuore la scuola popolare.

Teniamo nota che le sovvenzioni andranno a profitto particolarmente delle classi del popolo meno favorite dalla fortuna e dei Cantoni più poveri. I Cantoni cattolici saranno quelli che più degli altri sentiranno il vantaggio del sussidio scolastico federale. I ticinesi in ispecial modo devono quindi appoggiare il progetto di legge il 23 corr.: chi desidera l'incremento della popolare educazione ed istruzione nel nostro paese deve accorrere con entusiasmo alle urne e votare *Sì*.

Se il popolo saprà mettersi d'accordo, come i suoi rappresentanti, il 23 corr. sarà un giorno d'onore per tutta la Svizzera. La democrazia e la Repubblica saranno forti e durevoli solo in quanto riposeranno sull'istruzione la più completa e sul benessere di tutti. È dovere d'ogni buon patriota che desidera bandire dalla nostra Repubblica l'ignoranza di accorrere alle urne e votare *Sì*.

Faccia il buon genio d'Elvezia che il nostro augurio si realizzi affinchè la nostra diletta Elvezia abbia a sempre progredire, si trovi assisa sull'istruzione la più completa e sul benessere di tutti.

Votiamo tutti *Sì* al grido di:

*Viva la popolare educazione ed istruzione.*

ANG. TAMBURINI.

## BIBLIOGRAFIA


A mezzo degli Editori *Payot et C.<sup>ie</sup>* a Losanna, il sig. FRANCESCO GUEX, distintissimo Direttore delle Scuole Normali del Cantone di Vaud e professore di pedagogia all'Università di Losanna, sotto il titolo di *Education et Instruction*, manda alla luce il suo *Rapporto* presentato al Consiglio federale svizzero sul I gruppo dell'Esposizione universale del 1900.

È un bel volume in gr. 8° di oltre 400 pagine, illustrato da 110 incisioni.

Teniamo sott'occhio il manifesto che ne annuncia la pubblicazione e dà un'idea della materia ivi trattata.

Il gruppo I della precitata Esposizione di Parigi comprendeva l'Istruzione, ed il Consiglio federale diede incarico al sig. Guex di studiarvi l'insegnamento primario e secondario; ed è quanto ha fatto quell'egregio delegato, e il suo lavoro comprende appunto i risultati delle sue ricerche. Con esso egli passa in rivista le istituzioni scolastiche principali della Francia, e le esposizioni dei paesi rappresentati al «Champ de Mars»; e vi rileva tutto ciò che le stesse offrono di veramente caratteristico, di tipico e utile a sapersi per la nostra Svizzera.

Se dobbiam giudicare il libro dal saggio che ne è pubblicato, sia per carta, che per nitidezza di caratteri e fina esecuzione dei disegni, possiamo dire francamente che deve sotto ogni aspetto riuscire un'opera degna del suo scopo e del proprio autore.

È aperta una sottoscrizione al prezzo di fr. 5, che sarà portato a fr. 8 a sottoscrizione chiusa. Rivolgersi agli Editori sunnominati. 

**Conosci il tuo Paese** — è il titolo d'un libro di 90 pagine contenenti brevi nozioni di geografia e storia d'Italia, nonchè diritti e doveri del cittadino, ad uso della 3.<sup>a</sup> Classe elementare. Ne è autore A. ZACCARIA, ed editrice la Ditta G. B. Paravia e Comp.

È un testo evidentemente destinato alle scuole del vicino Regno, nè sarebbe consigliabile per le nostre. Ma ci piace accennarlo per il buon metodo seguito nell'insegnamento della geografia elementare, per le nozioni di storia che, sotto il titolo «Come fu fatto il Regno d'Italia», vengon date con ordine, buona lingua ed opportune figure intercalate nel testo, fra cui i ritratti ben riusciti dei principali personaggi che tanto cooperarono col pensiero e coll'azione per dare l'Italia agli Italiani. È insomma un libro bene ideato e tale da piacere ai fanciulli e da lasciare nel loro animo utili e durevoli impressioni.

Lo raccomanda eziandio il tenue prezzo: 40 centesimi.

**Contabilità.** — È ultimata la nuova edizione (l'ottava) del Trattatello di Contabilità, o Tenuta dei Registri a Partita semplice e doppia del prof. GIOVANNI NIZZOLA. È libro di testo approvato per le Scuole Maggiori e Tecniche del Cantone Ticino. Esso è diviso in quattro parti: I, Nozioni generali di Commercio; II, Teoria



e pratica della Partita semplice; III, Teoria e pratica della Partita doppia; IV, Contabilità teorica e pratica d'una famiglia.

E' un volumetto di circa 200 pagine e costa fr. 1,30.

Rivolgersi per acquisti alla Ditta editrice Traversa in Lugano.

**BORCHI F., Venticinque Secoli di Storia Milanese.** *Narrazione compendiosa per le scuole e per le famiglie.* — Milano, Ulrico Hoepli, editore, 1903, un bel volume legato in tela di pag. XII-295, L. 2,50.

Questo compendio di *storia milanese*, dettato in forma dilettevole, con lodevole esattezza di verità storica, ricco di belle considerazioni di indole artistica, è un libro degno di fortuna, è anzi un libro di lettura piacevole, singolarmente per tutti i milanesi che amano di conoscere le vicende tristi e gloriose della loro città e l'origine e l'importanza dei monumenti che l'adornano.

Uno dei pregi specialissimi di questo volumetto, quello anzi che lo contraddistingue da tutte le altre opere consimili, che gli conferisce una impronta di originalità spiccata è questo: L'autore ogni volta che gli si presentava l'occasione, nel corso del suo dire, trovò modo di indicare l'etimologia d'un nome, l'origine d'una leggenda, la singolarità di un monumento e via via, solleticando, con rara perizia, la curiosità del lettore che si istruisce e si erudisce divertendosi.

Con l'etimologia di molti nomi di vie, di piazze e di crocicchi rivela fatti storici importantissimi, usanze e costumi originali, e del famoso stemma visconteo ci narra la leggenda.

Con alcune note, poste di quando in quando a piè di pagina, l'autore dà notizie di avvenimenti locali, del prezzo di certe derivate, del modo di vestire, ecc. ecc.

Utile ed esauriente appendice all'opera è poi l'ultimo capitolo, dove si legge un elenco cronologico dei principali avvenimenti di Milano nell'ultimo trentennio del secolo decimonono.

---

## NOTIZIE VARIE

---

**Istituto con Scuola Agricola.** — A Locarno, come è noto, trovansi da parecchio tempo un Istituto Tecnico commerciale privato, di cui è proprietario e direttore il sac. Mercolli. Non abbiamo dati sufficienti per giudicare quell'istituto nel suo organamento e nello sviluppo del suo programma; ma il fatto della sua vitalità e, a quanto pare, della sua floridezza, basta per sè stesso a testimoniare in suo favore. Non è però di questo che vogliamo oggi parlare, ma della « Scuola Agricola » che il distinto Direttore vi ha coraggiosamente aggiunta ed inaugurata con certa solennità il giorno di San Carlo, col concorso di autorità e di buon numero d'amici delle buone istituzioni.

Il Ticino, al quale si suol augurare da qualche tempo una Scuola d'Agricoltura, ha ora i mezzi per conoscere se una siffatta istituzione sarebbe tanto o poco tenuta in conto ed apprezzata. Da parte dello Stato s'è creata come primo saggio la Cattedra ambulante, ed un privato sta facendo la prova con cattedra fissa. Il du-

plice esperimento gioverà assai fra pochi anni a consigliare il da farsi al Governo.

E questa è una delle ragioni per cui facciamo plauso all'ardita innovazione dell'Istituto Elvetico del sig. Mercolli, e formiamo un voto per la migliore riuscita della medesima.

**La scissione dei Maestri.** — Abbiamo ricevuto troppo tardi per essere pubblicata nel numero antecedente, una relazione sulle pratiche tentate da due Comitati sezionali — quelli dei Circondari 6<sup>o</sup> e 7<sup>o</sup> — nell'intento di ricondurre la buona armonia fra le due correnti prodottesi, come i lettori sanno, fra i membri della «Federazione Docenti Ticinesi».

Colla loro iniziativa, i predetti Comitati miravano a provocare dai dirigenti della «Federazione» e della «Scuola» (la nuova Società) la nomina di una Commissione, la quale avrebbe cercato d'effettuare un accordo basato sopra un nuovo Statuto che garantisse l'indipendenza dai partiti politici della Società da ricostituirsi — punto questo essenziale e fonte malaugurata del dissidio. La proposta era così concepita:

«I due Comitati cantonali (della Federazione e della «Scuola») rassegnano le proprie dimissioni nelle mani della Commissione, la quale, entro il mese di novembre, convocherà in un luogo centrale del Cantone un'assemblea generale di *tutti* i Docenti ticinesi allo scopo di ricostituire la Società sulle basi di uno Statuto da elaborarsi dal Comitato o da apposita Commissione.»

Tale proposta fu trasmessa il 9 ottobre dai presidenti dei due Comitati, signori Marconi e Sacchetti, ai presidenti delle due Società, Ferrari e Grandi, con preghiera di risposta entro il 21 dello stesso mese al più tardi.

La «Scuola», ossia il suo Comitato, rispose, il 28, declinando a malincuore ogni iniziativa di pacificazione, sia perchè ritiene che l'attuale presidente della «Federazione» ed i suoi numerosi consiglieri «non potranno mai essere che elementi di discordia in un'associazione politicamente indipendente, sia perchè le condizioni sulle quali si vorrebbe poggiare la pacificazione sono ben lungi dall'assicurare che i deplorati inconvenienti verificatisi nel passato non abbiano a ripetersi per l'avvenire». Si riservava però di sottoporre la proposta alla prossima assemblea di novembre per una risposta definitiva.

Anche il Comitato della «Federazione», riunitosi in Bellinzona il 19 ottobre, si dichiarò contrario con 6 voti contro 3 (Ferrari, Bassi, Camozzi, Robbiani, Besomi e Fonti — e Marconi, Sacchetti e Strazzini), non ad una pacificazione, che vorrebbe pronta e dignitosa, ma al modo proposto per ottenerla (le dimissioni del Comitato e la riconvocazione dell'Assemblea cantonale). La risoluzione suona nel senso di non prendere in considerazione le proposte dei due Comitati, nonchè altra del collega L. Regolatti. Ha però composto una nuova Commissione incaricata di rivedere lo Statuto della Federazione.

Dal sunto qui sopra esposto appare che la scissione permane, e le speranze d'un accordo nel senso di ricostituire una sola grande associazione, sono quasi intieramente sfumate.

I due presidenti Marconi e Sacchetti «in seguito al voto che include un biasimo a coloro che tentarono di ristabilire l'armonia



tra i loro colleghi, non volendo nè approvare, nè appoggiare una lotta che può riuscire d'incalcolabile danno alla classe insegnante » dichiararono di ritirarsi dal Comitato e dalla « Federazione Docenti Ticinesi », riservandosi la loro piena libertà d'azione.

**Riunione ispettorale.** — Gli Ispettori scolastici degli otto Circondari tennero, il 3 corr., una radunanza in Giubiasco, alla quale partecipò per alcun tempo il Direttore della P. E. sig. Simen. La seduta fu lunga e laboriosa. Varie importanti trattande vennero discusse, quali le Scuole di ripetizione, il materiale d'insegnamento, la formazione dei maestri, ecc.

Una buona e quasi necessaria decisione dei signori Ispettori fu quella di creare un proprio ufficio stabile presidenziale, composto del presidente e d'un segretario. Come presidente fu designato il sig. Tosetti, del Circondario di Bellinzona, e segretario il sig. Bertazzi del Circondario di Leventina.

---

## ~ PASSATEMPO ~

### SCIARADE.

#### I.

Coi *primi*, se son veri,  
io sto ben volentieri;  
la mia *seconda* è suora  
di babbo o mamma. Ognora  
pregiata è assai l'*intera*  
quanto più vecchia e vera.

#### II.

Il *capo* assai mi cale,  
ma il *piè* mi fa terrore:  
quello a mentir non vale,  
questo è figliuol d'errore.  
L'*intiero* poi s'appone  
a chi al ben far s'oppone.

Un premio a sorte a chi darà d'entrambe la soluzione giusta.

**Sciarada del n. 21: CENTENARIO (con qualche licenza ortoepica).**

**Solutori:** 1. Gaggini Maddalena, maestra a Massagno — 2. Bagutti Maddalena, maestra a Rovio — 3. Terribilini Giuseppe, maestro a Vergelietto — 4. Anonimo di Certenago — 5. Eugenia Mazzucchi, di Calonico — 6. Ida Censi, di Gravesano — 7. Lafranchi Roberto, maestro a Magadino — 8. Ramatico Rinaldo, Sementina — 9. Sasso Bedeglia, Verzasca — 10. Merlini Carlo, Novazzano — 11. Pizzo di Claro — 12. Edera, Locarno — 13. Maestra Angelina Marioni, Claro — 14. Maestra Lucia Pedrazzi, Brissago — 15. Ciossi Margherita, Chiggiogna.

La sorte ha favorito i numeri 3 e 6, a cui mandiamo i premi.

---

### RISPOSTE ED INFORMAZIONI

Signora *Carola Vella*, Faido. Ricevuto l'ultimo invio stagnola. Grazie.

# Per la votazione federale del 23 novembre 1902

## Proclama.

Il Consiglio Nazionale, quello degli Stati, ed il Consiglio Federale, con ammirabile unanime accordo hanno adottato un articolo da aggiungere al 27° della Costituzione federale; e domenica prossima, 23 corrente, il Popolo svizzero è chiamato a sancire col suo voto il nuovo dispositivo.

Ogni cittadino conosce l'art. 27, concernente l'istruzione primaria obbligatoria: il nuovo, o *art. 27 bis*, ha per iscopo di stabilire dei sussidi ai Cantoni per aiutarli nell'adempimento dei loro obblighi verso la scuola, derivanti da quell'articolo. È notorio che fra i Cantoni che di quei sussidi hanno maggior bisogno, trovasi il nostro Ticino.

Nel 1882 il Popolo ha respinto un progetto che mirava allo stesso fine, perchè con esso creavasi un ispettorato federale e si lasciava luogo a temere che la Confederazione volesse accentrare e prendersi il predominio sulla direzione della scuola primaria nei Cantoni. L'articolo che ora si propone, non contiene più nulla di simile, anzi esso ci garantisce la completa autonomia cantonale nel campo della scuola. „**L'organizzazione, vi è detto, la direzione e la sorveglianza della scuola primaria restano nella competenza dei Cantoni.**” È quanto hanno voluto e concertato tutte le frazioni politiche delle due Camere; e la nuova gemma da introdurre nel nostro Patto federale è quindi il risultato del voto unanime dei Rappresentanti del Popolo e dei Cantoni a Berna. Siffatta unanimità è la più sicura prova della bontà dell'articolo, e ci fa ritenere che sia accettato con pari favore dal plebiscito del 23 corrente.

Ma affinchè questo si verifichi è necessario che **ogni cittadino adempia al dover suo** e si rechi a deporre nell'urna il suo **voto affermativo**.

E nel nostro Ticino, che tanto ha da aspettarsi dal nuovo dispositivo costituzionale, nessun docente, nessun amico della popolare educazione deve starsene inerte. Non basta che niuno lo contrasti, bisogna dimostrare con una splendida votazione che c'interessiamo della cosa, e facciamo tutto il nostro dovere per farla trionfare.

Ai Docenti poi spetta in modo speciale il compito di agire in questo supremo momento, e recarsi *tutti* alle urne, e indurre quanti più possono in ogni Comune a votare in compatte falangi per il nuovo articolo. Se si vogliono favorite le scuole, se si vuole affrettare l'istituzione della Cassa Pensioni, e migliorare la sorte dei Maestri, bisogna cogliere la buona occasione e adoperarsi affinchè la votazione del Ticino, e come Stato e come Popolo, sia degna della buona causa che ci sta così vivamente a cuore.

Egli è quindi soprattutto *ai Maestri* d'ogni grado e condizione, che rivolgiamo un caldo appello onde s'adopriano a rendere numeroso il concorso ai comizi di Domenica prossima.

È un'opera patriottica nella quale sono interessati tutti i buoni cittadini, a cui intendiamo sia egualmente diretto il nostro appello.

Viva la Confederazione! Viva l'art. 27 bis! Viva la scuola! e con questo grido accorriamo in massa a deporre un *Sì* nell'urna.

Novembre, 1902.

### Le PRESIDENZE

Della Società Amici dell' Educazione e d' Utilità Pubblica.

„ „ Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi.

„ Federazione Docenti ticinesi.

„ Società magistrale „La Scuola”.

„ „ di Ginnastica fra i Docenti.

Le Redazioni dell' **Educatore** e del **Risveglio**.



Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

# EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

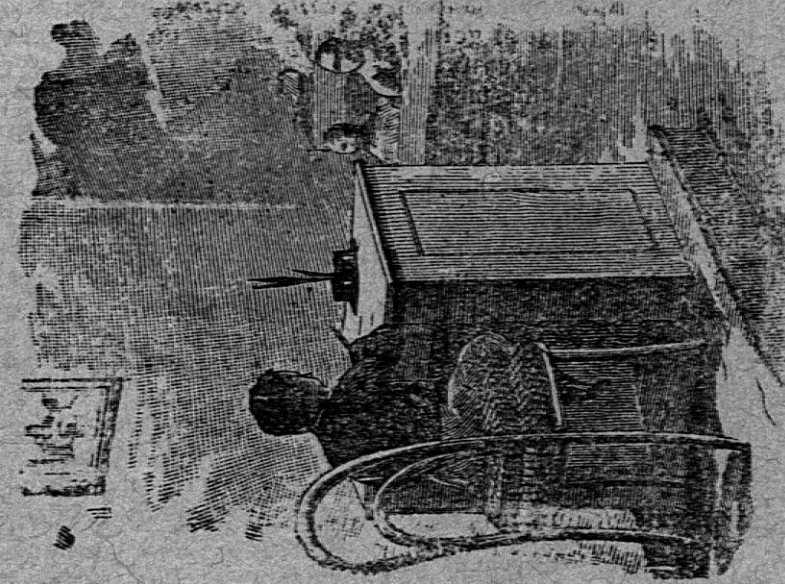
è completamente  
fornita del

## Materiale

## Scolastico

*Elementare — Tecnici —  
Ginnasiale e per Disegno.*

Indubbiamente la mi-  
glior fonte d'acquisto,



## QUADERNI

d'ottima confezione con carta sati-  
nata 1<sup>a</sup> qualità.

## DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

### Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istiti-  
tuto d' Educazione (commiss.  
librarie).

Lavagne murali, Luchiostr  
scolastici, Zaini e Borse per  
allievi, ecc., ecc

Prezzi ridotti alle Lodevoli Munici-  
palità, agli Istituti privati d'Educa-  
zione ed ai signori Dorenti

## Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,  
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata sperimentata per lunghi anni.

**E questo il rimedio digestivo e depurativo  
il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione di nuovo sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverna, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Cap lago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

ESIGERE

**„ Kräuterwein ” di Hubert Ullrich**

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.



LUGANO, 1 Dicembre 1902

# L'EDUCATORE

DELLA  
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo  
e di Utilità Pubblica



L' *Educatore* esce il 1° ed il 15 d' ogni mese. —  
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli  
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.*  
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si  
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-  
formi all' indole del giornale, riservato il diritto di  
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli  
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono  
manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che  
sono in regola colle loro tasse.

**Redazione:** Tutto ciò che  
concerne la Redazione:  
articoli, corrispondenze,  
cambio di giornali, ecc.,  
deve essere spedito a Lu-  
ga...

**Abbonamenti:** Quanto  
concerne gli abbonamenti,  
spedizione del Giornale,  
mutamenti d' indirizzi, ecc.  
dev' essere diretto agli edi-  
tori Colombi in Bellinzona.

## FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

*Presidente:* . . . . . *Vice-Presidente:* cons. GIOACHIMO BULLO;  
*Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOBARI  
AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

**LIBRERIA EDITRICE**  
**El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona**

ANNO SCOLASTICO 1902-03

**ELENCO DEI LIBRI DI TESTO**

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione  
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901 . . . . .	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900. . . . .	» — 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario . . . . .	» — 40
» II per la Classe seconda . . . . .	» — 60
» III » » terza . . . . .	» 1 —
» IV » » quarta . . . . .	» 1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900. . . . .	» 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a co- lori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e</i> <i>Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura,</i> <i>Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901 . . . . .	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole</i> <i>femminili</i> — 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> classe. Ediz. 1901 . . . . .	» 1 —
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i> . . . . .	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche . . . . .	» 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino . . . . .	» 1 —
» II — La Svizzera . . . . .	» 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900) . . . . .	» — 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i> . . . . .	» 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane . . . . .	» 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua</i> <i>italiana</i> . . . . .	» 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i> » 1 25	» 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole . . . . .	» — 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i> . . . . .	» — 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i> . . . . .	» — 05
— <i>Aritmetica scritta</i> . . . . .	» — 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i> . . . . .	» — 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali . . . . .	» — 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i> . . . . .	» — 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i> . . . . .	» — 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i> . . . . .	» — 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Ele- mentari e Maggiori . . . . .	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società . . . . .	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici . . . . .	» 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia) . . . . .	» 0 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — montata sopra tela . . . . .	» 6 —
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color). . . . .	» — 60
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900 . . . . .	» — 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole . . . . .	» — 50